Anno VIII — (Abbonamento postale) — Sabato 15 novembre 1884 — (Abbonamento postale) — N. 274

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il prof. Sbarbaro

o in Biblioteca o in gattabuja.

L'altro jeri, discorrendo noi della *Sbarbareide* che continua, dicevamo come, tenuto conto dell'ingegno e della coltura scientifica-letteraria di Pietro Sbarbaro, il Ministro della pubblica istruzione lo avrebbe dovuto collocare in una regia Biblioteca con compenso congruo. Quasi quasi ci sdegnavamo, perchè l'on. Baccelli, Ministro quando successe la catastrofe che tolse allo Sbarbaro la cattedra, non ci avesse pensato; e tanto più che l'on. Baccelli è medico, e conosceva il *mattoide.* Costretto, infatti, questi a paziente lavoro erudito, ovvero alle funzioni amministrative d'una Biblioteca, certi grilli gli sarebbero usciti dal capo!

Ciò pensavamo noi, e prima delle *Forche Caudine* sarebbe stato forse provvedimento efficace ad evitare scandali. E lo sarebbe stato anche dopo, se ormai, moltiplicati gli scandali, il gruppo non fosse venuto al pettine.

E questa volta il pettine sarà una accusa di scrocco e ricatto e d'ingiurie pubbliche e private contro alti funzionarii dello Stato, accusa intentata all' ex - Professore Pietro Sbarbaro dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma. Dunque non più *Biblioteca*, ma *gattabuia.*

Ieri riferimmo dai diari della Metropoli del Regno i particolari sui fatti che saranno base al procedimento penale. Se non che più tardi un programma, il quale evidentemente ripete quanto stampavasi in qualche diario pentarchico od ultra-democratico, ci dava ad intendere che i Magistrati sono intenti all'opera di raccogliere elementi per istabilire il *titoio dell'imputazione che ancora non si era trovato!*

Ah! non si è *trovato il titolo?* Ma se in ogni numero delle *Forche Caudine* c'è materia incriminabile, qualora vogliasi davvero rispettata la Legge sulla Stampa, e più, qualora i calunniati ed offesi, non tanto a tutela del proprio onore quanto a beneficio pubblico, presentassero querela ai Magistrati! Ed è ciò desiderabile che avvenga, poichè gli alti uffiziali dello Stato, anche se come privati cittadini si sentissero spinti al perdono, hanno obbligo di far valere e rispettare da tutti la dignità di cui sono rivestiti.

Poi, nel caso presente, non trattasi di vulgare libellista qual era il Coccapieller; trattasi di libello abbellito dalle grazie della dizione e condito di attici epigrammi. E se il tribuno piazzajuolo con sue grossolane buffonerie faceva ridere, lo Sbarbaro ha voluto e saputo acuire l'ingegno a straziare la altrui fama.

Però se gli scritti pubblici saranno compresi nel procedimento penale, la base di esso è d'indole più perversa, cioè lo scrocco ed il ricatto. Ecco, dunque, che la *Sbarbareide* continuerà; ma probabilmente non sarà un drama lagrimoso con lieto fine, e men che meno una comedia, poichè, a quanto può dedursi delle odierne notizie, condurrà il Direttore delle *Forche Caudine* in gattabuja.

I nihilisti a Mosca.

Pietroburgo, 13. Lo studente Roieff che denunziò i suoi compagni a Mosca come nihilisti, fu avvelenato.

Il sopraintendente delle carceri ove Roieff era stato rinchiuso per salvarlo dalla vendetta dei nihilisti, fu immediatamente destituito.

Si crede che l' avvelenatore sia certo Lawruchin, studente tecnico, il quale ha già lasciato Mosca.

Pesi e misure.

Il ministero del Commercio ha scoperto che in alcune parti del regno si erano falsificati i punzoni per la prima verifica, ed ha perciò ordinato che sia compiuta l' impronta di quei punzoni, e che si adatti un nuovo metodo, per rendere più difficil le riproduzioni dei falsificatori.

I nuovi punzoni saranno adoprati dal 1 gennaio 1885 in poi.

È stato già firmato dall' on. Grimaldi il decreto che ordina le necessarie modificazioni.

Corre voce che la contessa Hugo, quella di cui parlano oggidì le cronache giudiziarie, pubblicherà prossimamente un nuovo giornale dal titolo: *La Rupe Tarpea.* Non ci mancherebbe altro per gli scandali di Roma!...

Si annunzia che il nuovo Cardinale Massaia pubblicherà un'opera intitolata: *I miei trentacinque anni nell' alta Etiopia.*

La petizione unica

dei Segretari Comunali.

Non tutti i signori segretari di questa Provincia hanno risposto all' appello del Collega Nardi di Treviso che inviò loro, per la firma, la *petizione unica* relativa al miglioramento delle condizioni morali ed economiche della casta.

Insistere d'avvantaggio sulla utilità di una mossa collettiva con unità di propositi si chiamerebbe far torto alla intelligenza di funzionari che hanno tanta parte nella vita dei Comuni.

Ormai sembra certo che nella imminente sessione parlamentare si discuterà alla fine il progetto di Legge Comunale e Provinciale, iniziando con una Legge organica il periodo delle riforme amministrative cotanto invocate dai bisogni della nazione. Lasciar passare questa occasione senza fare un' ultimo tentativo per raggiungere la metà che sta in cima ai nostri modesti desideri, sarebbe una colpa imperdonabile, e tale che giustificherebbe l' odierno abbandono in cui è lasciata una classe di funzionari che ha diritto ad un miglior avvenire.

Se pure la petizione unica non appagasse i voti di tutti, è d' uopo sacrificare qualcosa al principio dell' unità, poichè una petizione che raccogliesse il pensiero di oltre 8 mille persone, si comprende di leggieri, non esser possibile.

Se qualche fortunato non si trova nella tormentosa posizione dei più, non ascolti la voce dell' egoismo e sottoscriva la petizione, se non altro, per giovar a' suoi colleghi.

Dopo sottoscritto si compiacciano di rimetterla al signor Nardi in Treviso, a cui potranno chiederne un duplicato coloro che più non la conservassero, o che non l' avessero ricevuta.

Fed. Luigi Sandri
Seg. Com.

Parecchi Segretari comunali delle provincie di Venezia, Treviso ed Udine convennero a lieto simposio a Spresiano. Venne accettata per acclamazione l' idea espressa dall' on. Giuriati di tenere quanto prima un Comizio onde concertare una linea di condotta nel momento in cui verrà presentata alla Camera la *Petizione unica* già coperta di circa 7000 firme di segretari comunali — e della quale parla l' articolo qui sopra.

Il Comizio avrà luogo a Castelfranco.

Lo scandalo alla polizia di Budapest.

Nell' ultima seduta del Consiglio comunale di Budapest, si discussero delle proposte di riorganamento della polizia. Si rilevò che i mercati dello Waitzner - strasse hanno nel loro bilancio una posta fissa, destinata a sottrarsi alle seccature della polizia. In una razzia di case equivoche non concessionate si scoperse che il loro proprietario doveva pagare tre specie di tasse perchè la sua industria fosse tollerata. La prima e più forte tassa fluiva, come si pretende, nel sacco della polizia; la seconda, meno rilevante, andava agli organi del capitano distrettuale; la terza al referente e ai commissari dell' ufficio per la prostituzione: gli agenti di polizia ricevano emolumenti straordinari. In somma, questo scandalo va assumendo proporzioni enormi e se ne parlerà ancora per un pezzo.

La politica coloniale.

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo sulla politica coloniale dell' Italia. Dice che il governo pubblicherà il risultato della missione Cecchi nello Scioa. Toccherà allora ai privati ed ai commercianti di mostare la loro attività ed il loro spirito d' iniziativa.

Il governo, continua il *Diritto*, è fermamente intenzionato di appoggiare qualunque savia intrapresa.

Il giornale soggiunge che l'attuale ministero respinge l' idea d' una occupazione di Tripoli. Dice infine che l'Italia alla conferenza di Berlino dovrà proporre la libertà della navigazione nei mari e sui fiumi d' Africa.

Per la neutralità dei fiumi verrebbe creata una commissione internazionale di cui sarebbe affidata la presidenza al rappresentante d' Italia.

Si è osservato anche nel nostro Friuli che la vite americana *Isabella* è danneggiata dalla *Peronospora* e talvolta anche più delle viti nostrane.

Un infanticidio fu scoperto a Roma — uno in provincia di Verona — uno a Torino: processi d'infanticidio si tengono a Udine, a Treviso, altrove: non è questo un sintomo grave?

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Al ritorno dei reali si farà una grandiosa dimostrazione, con fiacolate e musiche, per iniziativa di un comitato di cittadini romani, cui aderirono una cinquantina di società.

— La *Riforma* mette di nuovo in giro la voce che uscirebbero dal Ministero Mancini e Ferracciù.

Venezia. Il gerente del *Pettegolo* fu condannato per diffamazione a carico del dott. Calza a 6 mesi di carcere, 300 lire di multa, 2000 lire di risarcimento danni. Ne ha abbastanza!

NOTIZIE ESTERE

Serbia. Il Governo ha ordinato al signor Mauser, proprietario d'una fabbrica d'armi in Obendorf, 10 mila fucili.

A questa seguiranno altre Commissioni da parte del Governo serbo.

America. Giusta il rapporto di novembre del dipartimento dell' agricoltura, la perdurante siccità pregiudicò il raccolto del cotone in diversi distretti. Nel golfo di Messico regna tuttora la siccità. Il minor raccolto offriranno la Florida, la Georgia, l' Alabama ed il Texas e una considerevole diminuzione del raccolto la Luisiana e l' Arcansas.

Francia. La Commissione della Camera respinse con voti 6 contro 5 il progetto del governo tendente ad elevare i diritti sul bestiame estero importato in Francia.

Spagna. Nella città di Miias precipitarono enormi blocchi di pietra staccatisi dalla montagna soprastante. Oltre sessanta i morti; oltre cento i feriti.

CRONACA PROVINCIALE

Istruzione agraria. Al nuovo corso di conferenze, che si riprenderanno in Fagagna fra non molto mercè il Legato Pecile, verranno iscritti anche i coloni del co. Orazio d' Arcano che si trovano nel vicino comune di Rive d' Arcano. Siccome questi non avrebbero diritto ad alcun premio in fine, giacchè il Legato Pecile è stato lasciato unicamente pel villaggio di Fagagna, così — come abbiamo annunciato altra volta — il loro padrone, conte Orazio, ha messo a disposizione del Legato lire 200 colle quali la Commissione, che terrà gli esami in fine d' anno, può distribuire dei premi a quelli che saranno giudicati migliori.

---

65 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XIII.

Una storia di dolore.

(seguito).

« Sebbene assai poche occasioni avessi avute di trattare col barone di Tondern, il quale mostrava una certa riserbatezza verso di noi e, tanto più dopo la morte della sua prima moglie, viveva ritirato e solitario; pur sapevo quanto di lui narrava la fama, essere egli un compito gentiluomo ed un uomo di cuore. Le poche volte che lo vidi o nelle sue visite d' obbligo alla nostra casa come buon vicino, o nelle nostre di ricambio, o presso qualche altra famiglia delle propinque ville, aveva egli fatto su di me buona impressione. Avevamo scambiate poche parole, di pura cortesia; ed all' arrivo del conte di Helmberg, il barone tagliava corto e ci lasciava per solito... Egli mi narrò più tardi, che la presenza del conte suscitava in lui strano e misterioso disgusto, che solo con fatica potea vincere; sì che preferiva ritirarsi, per non mancare forse ai doveri della civiltà, usando qualche sgarbatezza. Me poi dapprincipio giudicava come una di quelle donne inconcludenti, che lasciano con indifferenza la casa paterna per entrare indifferenti in quella dello sposo, cercando solo di soddisfare i loro capricci, senza il menomo pensiero dell' avvenire. Ma dopo di avere con me parlato alcune volte ed avermi più a lungo osservata nel mio dolce contegno verso il burbero conte, mi giudicava ben altrimenti; e lo sdegnavano le molestie che sentiva usatemi da tuo padre e delle quali talvolta fu anche testimonio.

« Non ho bisogno di assicurarti, figlio mio, che non una parola, non uno sguardo mai si lasciò sfuggire il barone di Tondern, del quale dovess' io poscia arrossire davanti al mio sposo; e come più tardi imparai a conoscerlo meglio, tanto era forte il sentimento dell' onore in lui, che avrebbe preferito spezzar d' un colpo la propria esistenza, piuttostochè mettermi nella falsa ed indegna posizione, di tradir la fede al padre tuo giurata. Io stessa posso testimoniare che fino allora non avevo mai verso il barone usate attenzioni, le quali non fossero dalla civiltà e dalla buona creanza richieste...

Dopo tutto ciò e poichè del barone non avevo potuto dir che bene — di lui non si sentiva ripetere da tutti se non che era troppo buono, dal semplice contadino ai nobili vicini e lontani — comprendi com' io non potessi rifiutarmi dal riceverlo.

« Apertamente, in presenza di tutta la servitù, vennemi egli appresso, tutto impolverato ancora e visibilmente commosso.

« Egli mi partecipò, essere il conte di Helmberg giunto in sua casa a piedi, fortemente eccitato e, dopo brevi discorsi strani ed incoerenti, averlo sfidato a duello, all' ultimo sangue.

« Dal modo con cui delicatamente accennava il barone ai discorsi strani ed incoerenti del padre tuo; dalle parole oscure che questi aveva profferite nel momento del grave pericolo quando per poco non restavamo, io ed il servitore, vittime della sfrenata corsa cui lanciato aveva egli i suoi cavalli, compresi che il pover' uomo doveva essere fuori di sè, che un pensiero cupo, un atroce dubbio sconvolgeva quel cervello ammalato: il pensiero, il dubbio che io lo tradivo — che lo tradivo col barone di Tondern...

« Io non mi batterò — dissemi il barone — Il povero conte è ammalato; ammalato al cervello... Mandi per un medico, signora; e frattanto, quando il di lei marito ritorna, cerchi di tranquillarlo... Il conte ha bisogno dell' assistenza d' un medico; ma più di tutto ha bisogno dell'assistenza d'una persona di cuore, come lei, che lo conforti, che lo consoli, che lo calmi... Se me lo accorda, mi fermerò quà la notte; forse potrò esserle giovevole di consiglio e d' aiuto ed impedire che il povero conte, ne' suoi furori ingiustificati, riesca micidiale a sè od altrui... —

« Ero accasciata dalla sventura, fuori di me...

« In quel doloroso istante stava così lungi da me l' idea, potere il mio passo sinistramente venir interpretato, che pregai il castellano — uómo devoto al padre tuo, ma ignorante e chiaccherone — lo pregai, di non dir non dir nulla al conte, quando giungeva, che il barone di Tondern si trovava al castello.

Notai bensì lo strano sorriso di quel nostro servo a tali raccomandazioni; ma non ci badai più oltre, da più dolenti pensieri angustiata.... Nè il barone ned io credevamo, che il nostro procedere venisse da altri, fuori di tuo padre, giudicato malamente; perchè solo il desiderio di giovare al povero ammalato ci consigliava.

« Poco a poco ritornarono i servi che avevo mandato in cerca del conte. Ne avevano seguite le traccie fino al castello del barone; colà giunti, non ne seppero altro, chè desso aveva abbandonato la strada, internandosi fin presso il castello di Helmberg.

« Vegliai l' intera notte, porgendo ascolto ad ogni menomo rumore. Splendeva chiara in cielo la silente luna; ed or qua or là vedevo all' orlo della foresta agitarsi misteriosa un' ombra umana.

« Finalmente spuntò il mattino — e coi raggi del sole ritornò pure il conte. Aveva lo sguardo cruccioso; ma sembrava più tranquillo del giorno precedente.

« Lo pregai si riposasse alquanto; non rispose nulla, e si buttò sul sofà. Ma osservai che non dormiva.

« Fece colazione con me e rispondeva a tutte le mie domande per monosillabi, non però con accento d' ira: solo qualche volta si alzava improvvisamente, sospirando a lungo, come spaventato esso medesimo dei sentimenti che l' agitavano.

« Dopo colazione mi invitò ad una passeggiata. Lo fece con parole cordiali, quasi amichevolmente in fretta con accento malsicuro, come chi cerchi soddisfare ad un dovere il più presto possibile.

« Avevo un solo compito — sacro, ineluttabile — da compiere: conservare al figlio il padre; perciò mi vestii subito e mi dichiarai pronta a seguirlo.

« Uscimmo.

(Continua).

Quantunque sapessero di non aver diritto ad alcuna ricompensa in fine, anche quest'anno intervennero alle conferenze parecchi contadini delle frazioni contermini di Fagagna. Fra questi è degno di speciale menzione il signor Ermacora Antonio, piccolo coltivatore possidente di Martignacco, il quale frequentò tutte le conferenze, ed infine sostenne assai bene gli esami in modo che sarebbe riuscito fra i primissimi, se il beneficio del premio si fosse potuto estendere anche a quelli che non sono abitanti di Fagagna.

Mercato bovino. Avvisi affissi per la città ricordano che mercoledì 19 in Buttrio ha luogo il mercato bovino.

Conferenze agrarie. Domenica, 9 corr. si tennero a Remanzacco due conferenze sulla nutrizione delle piante, sulle materie concimanti e sulle concimaie. Il concorso di quei terrazzani fu numeroso e lo stesso clero ha contribuito al buon successo tralasciando una parte delle solite funzioni religiose.

Domenica, 16 corr. conferenze sullo stesso argomento si terranno a Premariacco.

Tutto questo per cura del Comizio agrario di Cividale.

Il nuovo Caffè Verza. *Palmanova, 14 novembre.* Visitammo ieri il nuovo Caffè Verza, in piazza Vittorio Emanuele, a Palmanova, aperto or son pochi giorni, e ci siamo propriamente meravigliati in vedere quei locali così ben riddotti ad uso Caffè.

In verità che per la bella posizione — forse la migliore della piazza — in cui sono situati, per i colori armonici e gai, coi quali sono dipinte le pareti — e qui dobbiamo una parola d'encomio ai due bravi artisti Cessis-Merletta — per la elegante disposizione degli addobbi, e per il pronto e garbato servizio dei giovani, convien dire che è un Caffè simpatico, allegro, decoroso e degno di essere onorato da spesse visite per parte dei rispettabili cittadini e militari. E questo favore non può mancare al Caffè Verza, poichè allorquando un individuo è stato una volta colà ad sorbire l'aromatica bevanda, o a centellinare il preferito bicchierino, o a fare una partita al bigliardo, o al altro, di certo sentesi trascinato ad andarvi una seconda, poi una terza e via. È una prova della verità che noi asseriamo, la si ha nel vedere il Caffè in parola giorno e notte frequentatissimo e animato. Tutti ne dicono un mondo di bene. Bravo il sig. G. Batta Verza. Continui i suoi buoni affari — ecco il nostro augurio.

Fu arrestata ad Ovaro certa Casasola Maria per truffa commessa verso tre osti. A Udine pure commise truffe la Casasola e venne anche condannata due volte dal nostro Tribunale.

Disgrazia. Certo Del Missier Luigi, boscajuolo, mentre attendeva il giorno 9 corrente, alla condotta di legname sul monte Cesaris in quel di Ampezzo, fu colpito da una trave e rimase all'istante cadavere.

A Claujano in un cortile di proprietà del nobile Orgnani-Martina G. B. s'incendiò un pagliaio di certo Crazzolo, con danno di lire 26. Poteva accadere peggio stante la vicinanza delle abitazioni.

Ferimento. A Pocenia, in una rissa per vecchi rancori, certo Bertossi Giovanni ebbe la testa tutta ammaccata da un bastone con cui replicatamente lo colpì un tal Basso Bandini Giovanni. Il Bertossi ne avrà per 12 giorni.

Sbarbareide.

Roma, 14. Quasi tutte le lettere che sono ormai in possesso del giudice istruttore, cadono sotto la sanzione dell'art. 431 del Codice Penale, il quale è così concepito:

« Chiunque, per mezzo di scritto « anonimo o sottoscritto con proprio « o finto nome, avrà fatto minaccie « di morte, di incendio, o di *altro « grave danno*, coll'ordine di dare « o deporre in luogo indicato una « qualche somma, *o di adempiere ad « altra condizione*, sarà punito colla « pena del carcere non minore di « tre anni, oltre una multa estensi- « bile a lire mille. »

Roma, 14. La *Voce della Verità* dice che l'onorevole Depretis ricevette il giorno 8 la lettera di Sbarbaro intimantegli, sotto minaccia di scandali, di non punire il prefetto Giorgetti, e che Depretis spedì il giorno 9, un corriere a Monza per far firmare al Re il decreto di dispensa dal servizio del prefetto Giorgetti.

Sbarbaro nega di aver scritto lettere ricattatrici al Morana. Nega pure di aver mandato a Depretis la lettera addebitatagli, e nel prossimo numero delle *Forche* lo sfiderà a metter fuori l'originale.

In una lettera al *Messaggero* lo Sbarbaro poi dichiara che non ha mai scritto una sola parola per commettere un ricatto; confessa di avere tutto al più usato *violenza di linguaggio*. Egli si sottopone al giudizio dei magistrati, fidente nella loro imparzialità.

Roma, 14. Oggi furono sequestrate le *Forche Caudine*, che portavano la data di *domenica*. Il motivo si fu un articolo dal titolo: *Patroni e custodi delle case di tolleranza*, che nascondeva una intimazione a Depretis e Morana di non danneggiare l'ex-prefetto di Caserta Giorgetti. L'articolo chiudeva con la dichiarazione d'ignorare il decreto di destituzione del Giorgetti e tirava in ballo il Capo dello Stato.

Depretis è sempre tormentato dalla gotta. Nondimeno egli si occupa attivamente degli affari. Conferì a lungo coi capitani Cecchi e Bove intorno alla spedizione del Congo.

Il ministero della agricoltura aprirà un concorso, con premi di lire mille, fra i corpi morali che fonderanno stabilimenti di piscicoltura.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri Soci di Città *facciamo sapere che l'esattore dell'Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell'ultimo trimestre 1884.*

Preghiamo eziandio i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l'anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.

Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.

DALL' AMERICA

Come i contadini si chiamano l'un l'altro.

Abbiamo ricevuto partecipazione della seguente lettera, che crediamo utile stampare per mostrare cosa alletti più i nostri contadini ad andare in America, e come essi si chiamino laggiù l'un l'altro.

Reconquista, settembre 24 del 1884.

Cara mia sorella,

Con questa mia lettera ti notifico il mio perfetto stato di salute, tanto di me, come mio marito ed i miei figli, ed il medesimo si la passano anche i vecchi, cioè nostri padri.

Il motivo di questa lettera è il seguente:

Noi quello che ci manca è ancora da vedervi a voi in questi paesi, ma siccome la vostra lettera ultima, avete detto che noi facevamo per ingannarvi a chiamarvi qui, noi siamo afflitti a sentire somiglianti parole. Perchè credo che nessun padre, madre, nemmeno fratelli e sorelle, non fanno quelle cose da ingannarsi uno con l'altro. Noi secondo le prime lettere, gia dopo che voi eravate contenti venire, qui gia avevamo principiato, fare preparativi, acciò da allogiarvi, vestirvi, ed mantenervi, ma siccome come sopra detto non fu nulla dopo che voi ci avete offeso nel ultima vostra lettera.

Non credete che noi figlie siamo lontano dai nostri padri, siamo vicino, che la passiamo, delle settimane intere assieme.

Mio padre ed mia madre, sono molto disconsolati al non avervi anche voi due sorelle con le vostre famiglie. Che noi qui (cioè il padre) questo anno potesse darvi qualche cosa, ancora la terra ed la casa fatta può darvi se veniste.

Di tutto questo rispondetemi bene o male basta che sia una sincerità, ed non come la ultima lettera che avete scritto, ed scrivete più spesso volte ed non tardare tanto come adesso, che è già un anno che non abbiamo corrispondenza.

Non credete che qui sia male, ora questi sono paesi al pari di quelli là. E moltissima gente friulani, ecc., ecc., infine oggi non ci manca niente. Ed non gli credete a qualche d'uno di quelli che da qui ritornano là che quelle persone sono di quelli che non hanno molto volontà di lavorare o fare bene.

E poi ancora, che per tutto il mondo ci sono d'ogni classe di gente ed fortune.

Giustamente ora con la combinazione del discorso vorrei che mi direte, dove si trova il nostro cugino Grion che era venuto a Rosario, molto lettere abbiamo ricevuto da lui, dicendo che aveva volontà venire qui a Reconquista, ma gia da qualche tempo non sappiamo nulla da lui per questo domando se sapete almeno voi.

Senza altro motivo per ora noi vi mandiamo i più cordiali saluti a voi due con le vostre famiglie ed restiamo vostri padri, sorelle, fratello, cognati ed nipoti.

Addio sorella sono vostra sorella

Maria Bujatti di Diez.

Se avete amore ai vostri figli venite qui che non fanno servizio militare.

La mia direzione

Senora Dona Maria B. Diez

America del Sud, via Buenos-Ayres
Reconquista-Abissones, Provincia Santa Fè.

Deputaz. Prov. di Udine.

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto delle opere e provviste per il lavoro di ricostruzione del Ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio (escluse le pile e le travate metalliche), nonchè per il completamento degli argini, rampe e strade d'accesso, per l'ammontare a base d'asta di L. 166,465.29; ed alle condizioni fissate dal Capitolato, Pezza XII del progetto tecnico 12 ottobre 1879 approvato con decreto Ministeriale 5 sett. 1884 N. 75020-5809

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale in schede suggellate la propria offerta entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 29 dicembre 1884.

Le offerte dovranno essere formulate sulla base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori e provviste sia a corpo, sia a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, o quelle nelle quali, senza indicazione di un ribasso determinato, il concorrente si riferisse ad offerte già fatte per altre imprese.

Le offerte stesse dovranno essere accompagnate da una ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria Provinciale comprovante il fatto deposito di L. 10,000 in biglietti della Banca Nazionale od in numerario, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; vi sarà pure annesso un certificato di idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, o dall'Ingegnere Capo Provinciale.

Tale certificato dovrà sempre essere vidimato dal Prefetto, ed indicare tassativamente le principali opere eseguite dal concorrente ed il loro importo.

Si intendono idonei quegli assuntori i cui certificati proveranno che abbiano costrutte opere per natura e per importanza congeneri a quella che si tratta di appaltare.

Il termine per la presentazione delle migliori ne minori del ventesimo sulla offerta più vantaggiosa, vienne fissato in giorni quindici a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo dovrà all'atto della stipulazione del Contratto prestare una cauzione di L. 20,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Udine.

Le condizioni d'appalto ed i tipi relativi sono, fino da ora, visibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Per il completamento degli argini — strada nell'alveo del torrente, la cifra a corpo devoluta all'impresa verrà determinata sulle basi del progetto e del ribasso ottenuto, avuto riguardo ai rilievi di consegna.

Il termine accordato al compimento dei lavori è di mesi 10 a decorrere dalla data del verbale di consegna.

La consegna si farà sopra luogo nell'epoca che sarà fissata dalla Stazione appaltante entro il 1885, e l'Impresa ne sarà avvisata otto giorni prima.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore, comprese quelle di pubblicazione degli avvisi.

Udine, li 10 novembre 1884.

Il Prefetto presidente
BRUSSI.

Il deputato provinciale *A. Milanese.* — Il segretario *Sebenico.*

Teatro Nazionale. Col robusto dramma storico in cinque atti del Salmini *Cetego*, la compagnia italo veneziana di domani sera, domenica, da la sua prima recita. Esporrà quindi la esilarante farsa: *Baci e chiassi.*

Nell'entrante settimana fa le altre novità, avremo anche il *Marat* di Barbieri, e si dà per sicuro che l'autore stesso assisterà alla rappresentazione.

Al Nazionale lo spettacolo incomincia alle ore otto. I prezzi sono modici, noi li diamo per comodo dei lettori:

Ingresso alla Platea e Loggia C. 50
Sedie riservate in Platea e Loggia Superiore » 40
Un Palco L. 3.00

È aperto l'abbonamento per n. 12 recite al prezzo di L. 4.00.

Cronaca spicciola. Le guardie municipali arrestarono Termini Giacomo per furto commesso in un esercizio pubblico in via Gemona; quelle di pubblica sicurezza arrestarono per misure di polizia la stra-

---

17 — 2.a APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

—

Passeremo ai fabbricatori di mobili ed agli stipettai.

Or sono quaranta anni, sul piazzale di fronte alla chiesa di San Cristoforo in Udine, sotto gli antichi ed angusti porticati demoliti nel 1848, esisteva un grande laboratorio di mobili di proprietà dei fratelli Pascottini di Udine: Giovanni, Carlo e Luigi. Il Giovanni lo si poteva dire un eccellente disegnatore e prova sia la quantità di mobiglie eseguite sullo stile Romano, come si costumava ai tempi dell'impero Napoleonico; gli ornamenti eseguiti dal Giovanni col sistema all'acquarello sono di tale perfezione, da sembrare vere intarsiature ombreggiate colla più fina delicatezza. Carlo intagliava con grande maestria; Luigi, eseguiva la parte della costruzione e della messa in assieme. Questo lavoratorio conteneva dai venti ai trenta operai: pareva un vero arsenale. Quasi in tutte le famiglie dei nostri patrizi e ricchi commercianti, si trovano le mobiglie eseguite nel laboratorio Pascottini, che pajono costruite di recente: come p. e. dai marchesi Colloredo, dai conti Florio, dai conti Antonini, Caimo Dragoni, dal Kechler ecc. Fecero una quantità di mobilie e degli stupendi medaglieri per il conte Cassis di Monastiero (Illirico), presso il qual conte, dopo chiuso il lavoratorio, Carlo e Luigi dimorarono per diversi anni. Essi ebbero commissioni per Venezia, Milano, Gorizia, Trieste, per l'Istria, per Padova, Treviso ecc. Furono maestri ad una generazione intera di operai.

Pascottini Biaggio eccellente intagliatore, conoscitore dell'architettura decorativa: un suo bel lavoro ancora si può ammirare negli scaffali interni, del tutto architettonici, nella farmacia del Antonio Filipuzzi ora proprietà del sig. cav. Giovanni Pontotti. Molte opere egli eseguì per privati e per chiese.

Altro laboratorio di mobiglie esisteva all'epoca di cui scriviamo, sotto il porticato in via Gemona, presso la casa di Giovanni da Udine, di proprietà dei fratelli Straolini Francesco, Giovanni e Luigi. Il Luigi era operaio di fantasia e discreto intagliatore.

Gli allievi dei fratelli Pascottini, dopo chiuso quel lavoratorio, aprirono altre botteghe nelle varie borgate della città, e quest'arte si propagò su larga scala. Fra essi dobbiamo notare un vecchio che ancor vive, distinto lavoratore, chiamato Antonio Barbiani. Di questo umile operaio dobbiamo notare le belle vetrine del negozio Masciadri, quelle del negozio di stoffe del sig. Francesco d'Este, le vetrine del negozio di cartoleria Peressini e una quantità di mobili da lui costrutti con rara e fina esecuzione. Un suo lavoro di assai buon gusto sono le mobilie che egli eseguì, abbenchè sessantenne, al nostro benemerito cittadino Carlo Facci di cara memoria.

Altro vecchio operaio, distinto per operosità in quell'arte è il Francesco Zuliani, che possiede anche un certo ingegno per la meccanica. Eseguì una quantità di mobilie di lusso, oltre altri lavori per chiese della Provincia. Egli fu il primo che costruì le persiane in legno dipinte a varii colori. Pratico nella tintura dei legnami, per uso intarsio, uomo sobrio, studioso e di grande moralità, di maniera che a lui era assai ben affidato un giovine apprendista. Suoi allievi sono il Visentini che fu premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Provinciale Friulana del 1883; e il Bandetti Luigi di Udine che fin dal 1852 aprì lavoratorio nei vecchi or demoliti locali del sig. De Toni in giardino: questo operaio fece le sue prime pratiche come intagliatore presso il Francesco Catone di Udine, e riuscì nell'intaglio uno dei distinti; poi entrò come intagliatore nel lavoratorio dello Zuliani e vi apprese in poco tempo l'arte dello stipettaio.

Appassionato al disegno e dotato di grande fantasia, egli in poco tempo si pose da se; fece una quantità dei mobili di lusso per le principali famiglie della Città e Provincia; e si videro di lui, in tutte le esposizioni, lavori di merito. Fra questi, un magnifico cassone intagliato ed intarsiato, delle poltrone in stile gotico apprezzabili per il carattere dello stile mantenuto perfettamente e per l'esecuzione; le artistiche mobilie eseguite per il nobile conte Panigai che furono esposti al palazzo Bartolini, e ultimamente dei mobili alla mostra Provinciale Friulana, per i quali fu anche premiato.

Altro bravo operaio stipettaio è il Camillo Vando di Sacile. Di lui si ebbe ad osservare vari mobili eseguiti ad intarsio, di molto buon gusto.

Il Bianchi e lo Stefanutti di Gemona, tengono in quel paese industrioso occupati un numero considerevole di operai, ricevendo commissioni da tutte le parti della provincia e da fuori; ed i loro lavori notansi per precisione e buon gusto. Il Bianchi fu premiato all'Esposizione del 1883; così pure lo Stefanutti.

Il Ferigo Pietro di Artegna, distinto intarsiatore; eseguì mobili in quel genere di sorprendente bellezza e fu più volte premiato in varie esposizioni, e nella mostra provinciale del 1883, unitamente al figlio, con medaglia d'argento.

Angelo del Fabro di Udine fabbricatore di bigliardi e altre mobilie; Pala Emanuele di Udine, lavoratore di mobiglie intarsiate; Gabaglio G. B. lavoratore di mobiglie in genere, premiato all'Esposizione del 1883. Quest'arte era anni ed è tuttora esercitata su larghissima scala, nei paesi della Carnia, di Sutrio, Cercivento, Paluzza, Tolmezzo, Formeaso, ed altri, che facevano commercio grande tanto in provincia che fuori.

IX.

Meccanici ed altri mestieri.

Accennando agli artisti meccanici, ci tocca risalire a tempi lontani.

Antonio Zanon, nato nel 1690, ancora nei primordi della sua gioventù suggerì tanto a voce che in scritto, tutto ciò che poteva giovare al suo paese. Egli impiantò le prime macchine in Friuli per filare la seta. Con tutto non fosse egli l'inventore, lo ottiamo come uno dei grandi promotori che ebbe il Friuli nostro per le industrie, il commercio e l'agricoltura.

Lo Zanon, dedicatosi al commercio, ed alle manifatture, fece venire da Torino in Udine delle donne maestre per filare la più fina seta, e piantò un grande torcitoio nel Borgo di Santa Maria, che ora porta ben a ragione, il nome di Via Zanon. Sollecitò la fabbricazione dei velluti, piantò in Venezia una fabbrica di stoffe, nella quale impiegava soltanto sete friulane, e colà promosse una scuola di disegno per gli arazzi.

Dunque lo Zanon fu il primo a far costruire in Friuli i torcitoi di seta, come si può rilevare dalla lapide collocata nei locali di proprietà Giacomelli nella via ove esistevano quelle fabbriche. Lo Zanon fu tra i promotori più benemeriti dell'agricoltura in Friuli.

Ebbe a stabilire in Cadice un deposito di manifatture friulane ordinarie, destinate per l'America spagnuola; fu primo a piantare il gelso bianco e ne sostenne la propagazione per migliorare le sete. Il governo Veneto lo premiava con medaglia di oro e proponeva la associazione agraria udinese a modello di tutte quelle istituite nelle altre città del Veneto. Ben dovuta quindi a lui la gratitudine della nostra Provincia ed i ricordi che gli furono dedicati. Sono sua memoria il gelso famoso della piazzetta al nome di via Poscolle, e quello appiè della riva in Giardino.

(continua)

niera Poterz Caterina, ed accompagnarono all'ospedale certo Florean Giovanni che, essendo ubbriaco, si aveva rotta la testa in via di Prampero. Egli guarirà in cinque giorni. È un vecchio d'anni 62.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° regg. eseguirà oggi 16 novembre, dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. *Kokolavic* Marcia — Soma
2. *Manilla* Scottish — Petrali
3. *Verginia* Sinfonia — Montanelli
4. *Bon Carlos* Finale 3. — Verdi
5. *Brahma* Centone — Dall'Argine
6. *Un fiorelino nacosto* Mazurka — Iichrer

La stampa ed i giudicati dei tribunali.

Onorevole Redazione del giornale « La Patria del Friuli »

UDINE.

Sul giornale *Il Friuli* del 10 ottobre 1884, a seguito di altri scritti concernenti lo stesso argomento, si legge un articolo *Il processo del Portafoglio*, che reputo meritevole di risposta per gli apprezzamenti erronei e per la deduzione, a mio credere, sbagliata.

Io mi permetto di rispondere, quindi; ma desidero che la mia firma non venga stampata, nel caso che questa Redazione trovasse di dar pubblicità alla mia risposta.

Se l'autore dell'articolo, a cui rispondo, autore che io credo di conoscere in una persona la cui dottrina e pratica giuridica io sinceramente apprezzo; se l'autore dell'articolo, dico, si compiacerà di farmi tenere a mezzo di codesta onorevole Redazione la sua carta da visita, io mi permetterò di andar a visitarlo a casa sua e gli dirò francamente il mio nome, convinto che egli non avrà motivo di avermi in disistima per la mia franca parola.

D.r C.

« Fu una sventura, ne convengo, una sventura assai grave quella che toccò al signor Galeazzo Boschini che, arrestato nel 1883 in Udine sotto l'imputazione di furto, fu poi liberato alla giogo odioso di quella imputazione soltanto un anno dopo.

Ma perchè anche questa volta, cogliendo l'occasione che la Corte d'appello di Lucca ha liberato il Boschini dall'odiosa imputazione; perchè anche questa volta si vuol trarre a palle infuocate contro l'Autorità tanto politica che giudiziaria? Come qualificare questo sistema addottato dalla stampa e da chi si serve di essa, questo sistema di additare al vituperio del volgo un'Autorità pubblica perchè in materia molto controversa di diritto fu di parere contrario ad altra Autorità pubblica?

E che il fatto costituente l'imputazione a carico del signor Boschini sia quanto meno materia controversa di diritto, lo provano i tre giudicati che precedettero quello dell'8 corr. della R. Corte d'appello di Lucca: anzi quest'ultimo pure lo prova ad esuberanza, e mi spiego:

La R. Corte d'appello di Lucca non si accontentò di assolvere, si legge nell'articolo, ma dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato. Tralascio di osservare che a questa conclusione avrebbe potuto venire anche la Corte di Cassazione perchè il giudizio di inesistenza di reato è verdetto di diritto e non di fatto; ed osservo solamente che però la Corte d'appello di Lucca ha ritenuto sussistente il fatto imputato al Boschini — e fino a questo punto il giudicato di Lucca sarebbe pienamente conforme a quello di Venezia. La discordia comincia quando si tratta di applicare il giure punitivo al fatto. Ora, l'autore dell'articolo, che, lo confesso, ha irritato i miei nervi, sa che la escogitazione della responsabilità penale di *certi fatti* conduce a disparati convincimenti, pur essendo rettissima la coscienza di diversi giuristi. Applauda egli quindi al giudicato di Lucca; ma rispetti quello di Venezia, perchè è iniqua la scuola, iniquamente atteggiantesi a democratica e cinicamente dileggiatrice dei giudicati, che non sanno il proprio comodo.

Tutti ricordano, leggesi nell'articolo, tutti ricordano la leggerezza inconcepibile con la quale l'autorità di Pubblico Sicurezza procedette all'arresto del povero giovane.

Ripeto che io sinceramente deploro la sventura toccata in Udine al signor Boschini; e quindi trovo essere encomiabilissima l'evidente intenzione dell'articolista di rivendicare il buon nome del signor Boschini; ma per fare ciò egli ha scelto cattivo mezzo ed ha dotto ragioni infondate. Avvenuta la denuncia del sig. Margareter e ammessa la sussistenza del fatto denunziato almeno in quanto essa fu implicitamente dichiarata dalla R. Corte d'appello di Lucca; ritenuto che quel fatto fu giudicato punibile e fu condannato da un'Autorità giudiziaria parallela a quella di Lucca, e che perfino la Corte di Cassazione ha creduto necessaria la disamina di quel fatto, io credo che l'Autorità di polizia giudiziaria in Udine avrebbe mancato ai doveri del suo istituto ed avrebbe meritato severo biasimo se quel fatto non avesse denunziato al potere giudiziario. Di qui la necessità, dolorosa necessità, che il signor Boschini venisse arrestato trattandosi di imputazione dirette e della flagranza di un fatto, del quale dopo un anno solamente e dopo che fu esso sottoposto alle disquisizioni giuridiche di superiori e diversi magistrati, si è potuto riconoscere la impunibilità a sensi del Codice penale.

Ed ora, dove sta la leggerezza? non si concepisce. Nell'Autorità di Pubblica Sicurezza di Udine o in chi, ritenendo il signor Boschini ingiustamente perseguitato, ha voluto rivendicarne il buon nome col richiamare ancora l'attenzione pubblica sopra il fatto in parola?

Banca cooperativa di prestiti agli operai. Nella seduta dell'altro ieri la Cammissione promotrice ha deciso di invitare l'onorevole Luzzati a tenere una conferenza in Udine per dimostrare i vantaggi di queste Banche per la classe operaia.

Questa sera la commissione ri raduna di nuovo e lo farà successivamente di sera, per la compilazione dello statuto.

Società operaia. Domani consiglio a mezzogiono. Vi si tratteranno argomenti importanti.

Pel nuovo Arcivescovo. Il vicario capitolare monsignor Someda ha diretta *Al Venerabile Clero della Città ed arcidiocesi* una lettera che annuncia la nomina di Mons. Giovanni Maria Berengo ad arcivescovo. La lettera comincia così: « Iddio, « che suole raddolcire le profonde « amarezze con qualche conforto, non « tardava di molto a consolare la « nostra arcidiocesi vedova del suo « pastore... »

Un milione. Annunziamo ai nostri lettori che la Lotteria Nazionale di Torino, fu fissata pel prossimo 31 dicembre. I premi sono 6002 e per un milione di lire italiane. I cinque primi premi dell'importo complessivo di lire cinquecentocinquantamila si compongono di una montagna di oro purissimo del peso di kilog. 174,547. Il primo premio pesa kilog. 95,208 d'oro del valore di lire 300,000, il secondo premio pesa kilog. 31,736 di oro del valore di lire 100,000; i tre successivi premi pesano ognuno kilog. 15,868 d'oro del valore di lire 50,000 ognuno. Gli altri premi sono del valore di lire 450,000. In tutto premi per lire 1,000,000. Ai vincitori che preferiscono biglietti di banca invece delle masse d'oro è garantito il corrispettivo in lire italiane 300,000, lire 100,000, lire 50,000, lire 50,000 e lire 50,000, senza deduzione alcuna. Ripetiamo che l'estrazione è stabilita pel 31 dicembre prossimo. Ogni biglietto costa una lira e per l'acquisto del biglietto occorre rivolgersi sollecitamente alla *Sezione Lotteria a Torino*, piazza San Carlo, N. 1, aggiungendo 50 centesimi per l'affrancazione e raccomandazione di ogni 10 biglietti.

I biglietti si trovano inoltre in vendita presso tutti i cambiavaluti, tabaccai, banchi di lotto, uffici postali e stazioni ferroviarie del Regno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza 14 novembre

Due infanticidi.

L'avv. Tamburlini ha riportato vittoria sulle reminiscenze classiche del Sostituto Benvenuti.

La Rosa De Marco fu assolta. Il giudizio dubitativo dei periti che il potere discrezionale del Presidente avea chiamato a pronunciare l'ultima parola, ha fatto breccia nell'animo dei giurati. E nel dubbio assolsero l'accusata.

È un verdetto che se libera il giudicabile dalla custodia dei Carabinieri non lo riabilita però nella coscienza pubblica.

Così lo interpretò il Presidente, perchè, prima di lasciare andar libera la De Marco, le fece una lezione della quale si dovrà ricordare a lungo.

— Pensate, le disse, che se i giurati non credettero in coscienza di condannarvi, non vi hanno però proclamata innocente. E quindi, se un altra volta il diavolo — come diceste voi — in persona di qualche contadino, verrà a tentarvi, badate di respingerlo, perchè è difficile che la possiate sempre passar liscia. —

E la De Marco se ne andò.

Ho sentito un giurato dire al suo compagno; « La prima intanto l'abbiamo mandata a spasso... »

E adesso veniamo alla parte seconda.

Udienza del pomeriggio.

Un altro tipo volgare.

Un'altra contadina, piccola, tarchiata, brutta, nubile, ma che nonostante ebbe già tre figli, l'ultimo dei quali da un suo cugino, nel passato luglio, e della cui morte la si accusa responsabile.

Si chiama Della Pietra Catterina, di Giacomo.

Ha ventiotto anni.

È della frazione di Maranzanis, in Comune di Comeglians.

Il Sostituto Benvenuti ha lasciato il posto al collega Sigismondi, e l'avv. Tamburlini al collega Girardini.

Nel 27 luglio, la Della Pietra s'era recata al lavoro in uno stavolo in tenere di Maranzanis: là fu sorpresa dai dolori del parto: si recò per acqua ad una fontana, a circa mezz'ora di cammino dal luogo del lavoro. Dovette fermarsi in prossimità d'un bosco: lì, seduta, si sgravò d'una bambina, cui essa, dice l'accusa, tolse volontariamente la vita, sopraccaricandola di pietre e lasciandola abbandonata in quel sito selvaggio.

La Della Pietra afferma essere la creatura nata morta: aggiunge anzi la circostanza che, una settimana prima del parto, essa era caduta per la tromba d'un fienile, dall'altezza di due metri, e che, da quella sera in poi, era cessato ogni movimento della creatura che portava nel seno.

La *carniella* non è punto impacciata nelle sue risposte; parla anzi con tuono piuttosto arrogante.

— Quanto tempo rimaneste a terra, senza potervi muovere, dopo caduta dal fienile?

— Di preciso non so: non avevo mica l'orologio alla mano...

Sfilano i testimoni; deposizioni di poca importanza, tratto tratto infiorate dalla *verve* presidenziale, e dagli spropositi e malintesi dei deponenti.

Un malinteso singolare, per esempio, è questo: una testimone riferisce di aver parlato colla Della Pietra il giorno dopo che questa s'era sgravata.

— Sai, Catterina, le disse, che brutte voci corrono sul tuo conto? Dicono che hai partorito e che non si sa dove hai riposta la creatura....

— Ma che, ma che! disse la Catterina di rimando. Che partorire, che creatura!

E accompagnò le parole con atto osceno: si alzò le sottane, sclamando: « Guarda quà se ho partorito... »

— Dunque, concluse il Presidente, si è alzata le sottane?...

La testimone capì una cosa per un'altra.

— *Goio de alzar su le cottole?* domandò.

— No, no, non vi è punto bisogno, rispose il Presidente.

Risa generali, seguite da un «Prego, prego, signori» di S. E.

Quest'oggi, 15, la causa sarà terminata.

Ed ora un'osservazione. L'ultima causa per infanticidio, nell'agosto decorso, fu trattata a porte chiuse: queste due ultime invece sono pubbliche.

Perchè tale diversità?

È un'osservazione fatta contro l'interesse del cronista.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 12 novembre.

(Rivista settimanale).

Mercato del burro. In questo articolo non vi fu certa attività di domande per fuori; ciò nulla ostante, il consumo locale assorbendo nella ottava tutto il calato, i prezzi segnarono qualche rialzo dai precedenti.

Anche sugli altri mercati, regolatori, si riscontrò stazionarietà.

Le vendite sulla nostra piazza ammontarono a Chilog. 1400 così divisi:

Chilog. —	Latterie	l. -.—	l. .—
» 200	Carnia	» -.—	» 2.15
» 400	Tarcento	» 2.10	» 2.15
» 1014	Slavo	» 2.05	» 2.08

Dazio escluso.

Riso. Si tiene abbastanza sostenuto specialmente nelle qualità fine. Cedenti piuttosto le comuni.

Si riscontrò qualche domanda nelle sorti pilate estere e nei risoni nostrani.

Udine, 15 *novembre.*

Mercato granario. Fornito. Gli affari si fanno con attività specialmente nel granoturco basso (cinquantino) ricercato per oggetto industriale.

Frumento, Segale e Lupini in scarsa quantità. I due ultimi articoli finora non ebbero incontri.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella nella pubblica Piazza.

Frumento com.	L.	14.50	a 15.—
Grant. com. nuovo	»	8.50	» 10.60
detto Cinquantino	»	7.—	» 9.—
detto Giallone nuovo	»	11.—	» 11.75
detto Vecchio	»	—.—	» 11.75
Sorgorosso	»	5.25	» 6.25
Castagne il quint.	»	9.—	» 12.50
Orzo brillato all'Ett.	»	—.—	» 20.—

Mercato del pollame. Pure bene fornito, ma prezzi deboli.

Si vendettero le Oche peso viso al chilog. cent. 70 a 80. Galline il paio da l. 3 a 4. Polli id. da l. 1.40 a 2 secondo il merito.

Mercato delle uova. Scarso. Vendute 8000 a l. 97 il mille.

Passatempi del sabato.

Sciarada.

Sulla riva del *secondo*
Coll'*intiero* nella mano,
Perchè il tempo spendi invano
Il *primiero* a ricercar?

Già il *total* da cima a fondo
Hai percorso, poveretto!
Ma quel *primo* benedetto
Non t'è dato di trovar.

Se non è fervido
Il tuo pensiero,
Lascia, deh! credimi
Lascia l'*intiero*.

É assai difficile
Ch'util ti sia
Se non aïtati
La fantasia.

Logogrifo.

L'amante del piano
Da me sta lontano.

Sono un fiume; bel modello
D'un artista pel pennello.

Ch'i giuoca per me
S'ammazza da se.

Là, sul campo di battaglia
Non pavento la mitraglia.

Son dolce di raro
Sovente discaro.

Chi si lascia in me cascare
Non può certo più scappare

Son leste, godendo,
Son pigre, soffrendo.

Sono fra gli aggettivi
Dei cori sensitivi.

Sono il Sol cui dee piegarsi
Il mortal, se vuol salvarsi.

Spiegazione della sciarada precedente:
DRAGO-MAN-NO.

Spiegazione del logogrifo:
SERA - RIPA, RUPE - SIRE - ERBA - SERPI - PIA - SUPERBIA.

Il cholera a Parigi.

Parigi 18. Ieri 75 decessi di cholera, 29 in città e 46 negli ospedali.

Parigi 14. Dalla mezzanotte fino alle sei pomeridiane 48 decessi di cholera, 17 in città e 31 negli ospedali

Niente cholera a Bruxelles.

Bruxelles 14. Informazioni ufficiali constatano che nessun caso di cholera avvenne finora a Bruxelles.

Fulminati dal cholera in viaggio

Due individui diretti a San'Alberto e provenienti da Capparo (Ravenna) sono morti lungo il viaggio, colpiti, a quanto si assicura, da cholera fulminante.

Le autorità sono partite per accertare e provedere.

Il cholera in Ispagna.

Telegrammi da Mandrid recano essersi constatati sette casi di cholera a Toledo, nove a Valenza e parecchi a Barcellona.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cinque milioni bruciati.

Londra, 13. Il danno causato dall'incendio, ieri annunciatosi nei magazzini Stewart Boothers and Spencer ammonta a 5 milioni di lire.

Marito fortunato.

Pietroburgo, 13. Il defunto banchiere barone Stieglitz ha lasciato tutto il suo patrimonio di 120 milioni di rubli, pari a (lire 500,000,000) a sua figlia adottiva, la signora Poljakow moglie al noto imprenditore di lavori pubblici.

Cose del Soudan.

Londra, 14. La Camera dei Comuni accolse, con 73 voti contro 37, il credito suppletorio per la spedizione al Nilo: il governo dichiarò quale scopo della spedizione la liberazione di Gordon; nulla impedire però che Wolseley faccia passi in Chartum per lasciarvi un governo regolare.

Giusta recenti notizie, Chartum sarebbe, è vero, circondata da ogni parte dagli insorti, ma non si conferma la voce corsa del massacro di Gordon.

L. MONTICO, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
?IGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentante delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze Postali

15 novembre vap. **Orione**
15 Dicembre » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.° dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio **15** giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio **15** giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

22 novembre vap. **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

POLVERE DENTIFRICIA

dei celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

Premiata con Medaglia all'Esp. Nazionale

DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'**Acqua di Santa Caterina,** prova ch'essa **è la più ricca di gaz acido-carbonico** e che contiene **dose doppia di ferro** dell'Acqua di Pejo e **una dose tripla** di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la digeribile delle **sopranominate,** e quindi si può giustamente proclamarla **sovrana delle acque ferruginose.**

Essa guarisce le

ANEMIE-GASTRALGIE-DISPEPSIE-CLOROSI

e tutte le malattie provvenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle bottiglie in Milano, Centesimi **80**
Costo delle Casse da 30 bottiglie grandi L. **25**

Rivolgersi alle Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.** Milano, Via della Sala, 16.

Depositi nelle primarie Farmacie d'Italia e dai Negozianti d'Acque Minerali, in Udine da *Comelli, Comessatti, Fabris, Minisini, Bosero e Sandri.* (15).

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

Scatola L. 1.50 — 1|2 Scatola L. 1.

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono li accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noja ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori hanno falsificato le **Pastiglie** del **Dott. Becher** imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** delle detta Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla facetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91. — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. **1.50** — 1|2 Scatola L. **1.**

Con Cent. **50** d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Commessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92		L. 50.—
Simile » caffè	» 27		» 8.—
Simile » camera	» 6		» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso il negozio di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI*, in Via Bartolini, Udine.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova.

FABBRICA **LETTI e MOBILI** IN FERRO VUOTO RICCA ESPOSIZIONE ENTRATA LIBERA

LAVORAZIONE **Sistema CAMBIAGGIO** Si spedisce CATALOGO DIETRO RICHIESTA *Scrivere ben chiaro l'indirizzo.*

DEPOSITO E VENDITA all'Ingrosso ed al Minuto

GENERI DA TAPPEZZIERI e Materassai Crine, Corda, Molle e Cinghia

VERNICE SPECIALE

per Letti in ferro, fabbricata appositamente.

Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglesi

AVVERTENZE.

L'Articolo fabbricato da *Baldizzone* staccandosi affatto dalle altre fabbricazioni è raccomandato ai signori Albergatori, Istituti e Stabilimenti, i quali troveranno generi di solidità, esattezza e puntualità. Non essendo poi il genere conosciuto ed ai negozianti non convenendo far spese, si prega tener calcolo della fabbricazione ed **ENTRATA LIBERA** anche non acquistando affine conoscerne il PREGIO E NOVITÀ.

Pregasi non confondere l'Esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		**A Pontebba**
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		**A Trieste**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.30 ant.
Da Venezia		**A Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		**A Udine**
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		**A Udine**
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, **Udine.**

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pelliccerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio, 4 — MILANO — 4, Cordusio

Assortimento in Paletòts per Uomo e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora

Foderati in Pelliccia

Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »